

**Al Presidente  
del Consiglio dei Ministri  
Prof. Mario MONTI**

*Sig. Presidente del Consiglio,*

il Presidente Napolitano, conferendole l'incarico di formare il nuovo Esecutivo e governare la fase di transizione per attuare una serie di riforme strutturali che cambieranno per sempre l'assetto sociale del nostro Paese, ha consegnato nelle Sue mani il futuro dell'Italia e delle generazioni più giovani.

Il nostro Segretario Generale, Giovanni Centrella, ha chiesto che il Suo mandato fosse ispirato all'equità e giustizia sociale, anche attraverso la lotta alla povertà e a tutte le forme di disuguaglianza; come rappresentanti di una categoria di lavoratori che svolgono una professione assai complessa e pericolosa, abbiamo il dovere di rappresentare che se così non fosse, i poliziotti italiani, con il livello di retribuzione più basso d'Europa, saranno i "nuovi poveri".

Sarà senz'altro un percorso doloroso, impopolare, che richiederà ai lavoratori, alle famiglie, ai pensionati, ulteriori enormi sacrifici. Un percorso che, da Organismo Sindacale responsabile, vorremmo poter condividere e non subire passivamente.

Abbiamo contestato, nel recente passato, le scelte opinabili dei tagli lineari operati dal precedente esecutivo, che hanno portato il sistema sicurezza ad un passo dal *default*, rivendicando "in piazza" maggiori risorse per gli adeguamenti tecnologici necessari allo svolgimento delle indagini e all'adeguamento dei sistemi di sicurezza nelle carceri, per l'aumento degli organici, piuttosto che, più semplicemente, per avere il carburante necessario per far circolare i nostri mezzi di servizio.

Il Coordinamento Sicurezza UGL unitamente a tutte le Sigle maggiormente rappresentative del comparto sicurezza hanno quindi sinora mantenuto un atteggiamento responsabile e costruttivo: in sostanza, ci siamo limitati a chiedere, sostituendoci alle rispettive Amministrazioni, solo le risorse necessarie per lavorare, per garantire ai cittadini un livello di sicurezza accettabile.

Però a tutto c'è un limite.

Al blocco triennale del rinnovo contrattuale, allo “scippo” – ci consenta il termine – delle risorse faticosamente e meticolosamente accantonate per poter dar finalmente corso al riordino degli assetti ordinamentali delle Forze di polizia, ormai desueti e non più rispondenti alle nuove esigenze di sicurezza, si sono aggiunte misure particolarmente odiose e pericolose.

Il blocco del tetto retributivo e degli emolumenti derivanti dalla progressione di carriera e dell’anzianità di servizio, infatti – che Le chiediamo di rimuovere da subito quale primo segnale di concreta attenzione nei confronti dei poliziotti – oltre a mortificare la professionalità ed il senso delle Istituzione degli operatori del settore, stanno mettendo a dura prova l’attività di polizia e di prevenzione, giacché rientrano tra le restrizioni anche i compensi legati ai servizi operativi effettivamente resi.

Per tutto quello che abbiamo cercato di illustrarLe in queste poche righe, Sig. Presidente Monti, il Coordinamento Sicurezza dell’U.G.L. auspica vivamente che l’incontro di oggi sia da apripista ad un confronto reale, costante e leale, che impegni governo e parti sociali, all’unisono, nel difficilissimo compito di trovare le risposte e le soluzioni necessarie a salvare l’Italia dalla catastrofe sociale ed economica.

Convorrà con noi sul fatto che **il progresso e con esso lo sviluppo di ogni società moderna passa anche attraverso la garanzia della sicurezza pubblica, che è un’infrastruttura immateriale indispensabile anche per il rilancio della nostra economia reale, troppo spesso strozzata dalla criminalità organizzata, da Sud a Nord.**

Investire in sicurezza, quindi, significa investire sul futuro del nostro Paese.

Non vi è dubbio che la Polizia di Stato nel controllo e la prevenzione del crimine in particolare sulle strade, la Polizia Penitenziaria nella custodia e rieducazione delle persone detenute, il Corpo Forestale dello Stato nella prevenzione e il contrasto dei reati contro il territorio e i Vigili del Fuoco nel pronto intervento atto in special modo a limitare gli effetti di eventi tragici, assieme a tutte le altre Forze dell’Ordine, continueranno a garantire nella speranza che il loro lavoro possa non essere più considerato “aspecifico”, proprio in ragione della delicata natura dei compiti a questi affidati dallo Stato.

*Roma, 4 dicembre 2011*

**IL COORDINAMENTO SICUREZZA UGL**  
(POLIZIA DI STATO – CORPO FORESTALE DELLO STATO  
POLIZIA PENITENZIARIA – VIGILI DEL FUOCO)